

E D U C A T O R I A L L A V O R O

Il «Centro per la Protezione dei Minori»

della Pontificia Università Gregoriana (Roma)

Un programma di E-learning per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori

Hans Zollner - Katharina Anna Fuchs*

Il Centro per la Protezione dei Minori è stato fondato nel Gennaio 2012 in collaborazione tra l'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana di Roma (Italia), il Dipartimento di psichiatria e psicoterapia infantile e adolescenziale della Clinica Universitaria di Ulm (Germania) e l'Arcidiocesi di Monaco e Freising (Germania). Offre un programma globale di *E-Learning* (via web e distribuito su tre anni) per la formazione degli operatori pastorali nella gestione degli abusi sessuali sui minori, tenendo conto degli aspetti legati alle differenze linguistiche e interculturali inerenti a questa problematica.

Obiettivi, proposta e benefici

Il Centro per la Protezione dei Minori (CPM) persegue due obiettivi principali. Il primo consiste nella creazione di un programma *E-Learning* per la formazione degli operatori pastorali nella gestione degli abusi sessuali sui minori, tenendo conto degli aspetti legati

* Pontificia Università Gregoriana, Istituto di Psicologia; Centro di Protezione dei Minori, Roma, Italia. Traduzione dall'originale inglese di A. Falciani.

alle differenze linguistiche e interculturali. È un programma che si realizza attraverso lo sviluppo di una pedagogia basata sul web e certificata, nonché con l'uso di moduli formativi personalizzati per un apprendimento sistematico e basato su casi di studio; attualmente il programma è disponibile in quattro lingue: inglese, italiano, tedesco e spagnolo. Il secondo obiettivo è fornire moduli di apprendimento che le varie comunità della Chiesa Cattolica possono adattare alle loro esigenze locali. La formazione qualificata di operatori professionali dovrebbe aiutare a prevenire gli abusi sessuali sui minori.

Questa iniziativa è strettamente collegata al progetto iniziato dalla «Tavola Rotonda sugli Abusi Sessuali in Germania» per lo sviluppo di un curriculum *E-Learning* rivolto ad insegnanti e operatori della salute su come affrontare gli abusi sessuali sui minori.

L'obiettivo del Centro è costituirsi parte di una strategia della prevenzione nella Chiesa. In primo luogo, vuole costruire all'interno della Chiesa Cattolica – in quanto istituzione e nei suoi membri e ministri – una consapevolezza circa gli abusi sessuali, la necessità di servizi per la protezione dei minori e l'importanza di preparare e formare in questo campo clero, religiosi, educatori e insegnanti. In secondo luogo, intende promuovere nei membri della Chiesa la capacità di proteggere i minori, di identificare i loro bisogni e di aiutare coloro che siano stati vittime di abuso. L'approccio è che gli operatori pastorali sono le prime persone di contatto per le vittime. La Chiesa dovrebbe, quindi, essere un luogo di riparo e aiuto per loro. Formare il clero, i religiosi e gli altri operatori pastorali costituisce una prima risorsa per migliorare l'ambiente delle parrocchie, delle scuole, delle istituzioni formative.

Il curriculum consiste in sei moduli, per un totale di circa trenta unità di apprendimento. I moduli offrono, da un lato, contenuti basati su conoscenze sotto forma di testi, grafici e illustrazioni e, dall'altro, prevedono esercitazioni approfondite e orientate alla pratica attraverso elementi interattivi sia visuali che uditivi. Le unità di apprendimento includono diversi aspetti che concernono la comprensione e la prevenzione degli abusi sessuali nella Chiesa Cattolica. Il progetto segue approcci didattici e pedagogici che consentono un apprendimento personalizzato, sistematico e basato su casi di studio, sia attraverso soluzioni di tipo *stand-alone* (studio personale) sia

ricorrendo a soluzioni di tipo misto (studio personale, frequenza a lezioni, corsi faccia- a-faccia opzionali).

Il *principale beneficio a lungo termine* del Centro consiste nel fornire una risorsa e uno strumento utilizzabile in qualsiasi momento e in qualunque luogo del mondo. Il curriculum, così come gli altri documenti del progetto, saranno redatti, validati e infine rilasciati da un gruppo internazionale e interdisciplinare di esperti in questo campo. Le organizzazioni, le diocesi e le comunità della Chiesa possono adattare i moduli *E-Learning* secondo le proprie necessità ed esigenze locali. L'urgenza della valutazione delle esigenze formative e la prevista domanda di lungo termine per una ulteriore formazione nel campo degli abusi sessuali sui minori giustifica il costo degli investimenti fatti. I corsi faccia-a-faccia, in confronto, sarebbero associati a costi considerevolmente maggiori, senza che siano garantite la qualità e la standardizzazione dei contenuti, e avrebbero raggiunto un target considerevolmente più piccolo. In più, la soluzione basata sul web rende più semplice e rapido l'aggiornamento dei contenuti.

Aspetti organizzativi.

Il Centro è stato fondato congiuntamente dalla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dall'Arcidiocesi di Monaco e Freising, e dal Dipartimento di psichiatria e psicoterapia infantile e adolescenziale della Clinica Universitaria di Ulm. Nell'attuale fase di progetto il Centro, che fa parte dell'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana, ha sede a Monaco, in Germania. Dall'inizio del 2015 la sua sede sarà trasferita a Roma per offrire il servizio a un maggior numero di destinatari e per poter collaborare con la Commissione sugli Abusi che Papa Francesco intende istituire presso la Curia Romana, come annunciato dal Cardinale O'Malley il 5 dicembre 2013. Il Centro è responsabile della gestione del progetto, in una rete di collaborazioni.

La Pontificia Università Gregoriana effettua la supervisione del progetto insieme al team di Monaco.

L'Arcidiocesi di Monaco e Freising, durante la fase pilota, fornisce le infrastrutture al gruppo di lavoro e si occupa degli adempimenti relativi al *cash-flow* finanziario.

Il Dipartimento di psichiatria e psicoterapia infantile e adolescenziale della Clinica Universitaria di Ulm è responsabile per il reclutamento e la gestione delle risorse fornite dall'Università stessa, sotto la direzione della sua amministrazione. I contenuti sono predisposti da un team di consulenza all'interno del Dipartimento, in collaborazione con Soon-Systems Ltd. e Dreiländerinstitut Ltd.

Il *Comitato Direttivo* ha il compito del monitoraggio qualitativo dell'intero progetto (il progetto pilota è partito il 1 Gennaio 2012 e terminerà il 31 Dicembre 2014). È composto dal Prof. Hans Zollner (Direttore), da Mons. Klaus Peter Franzl (Arcidiocesi di Monaco e Freising) e dal Prof. Jörg M. Fegert (Università di Ulm).

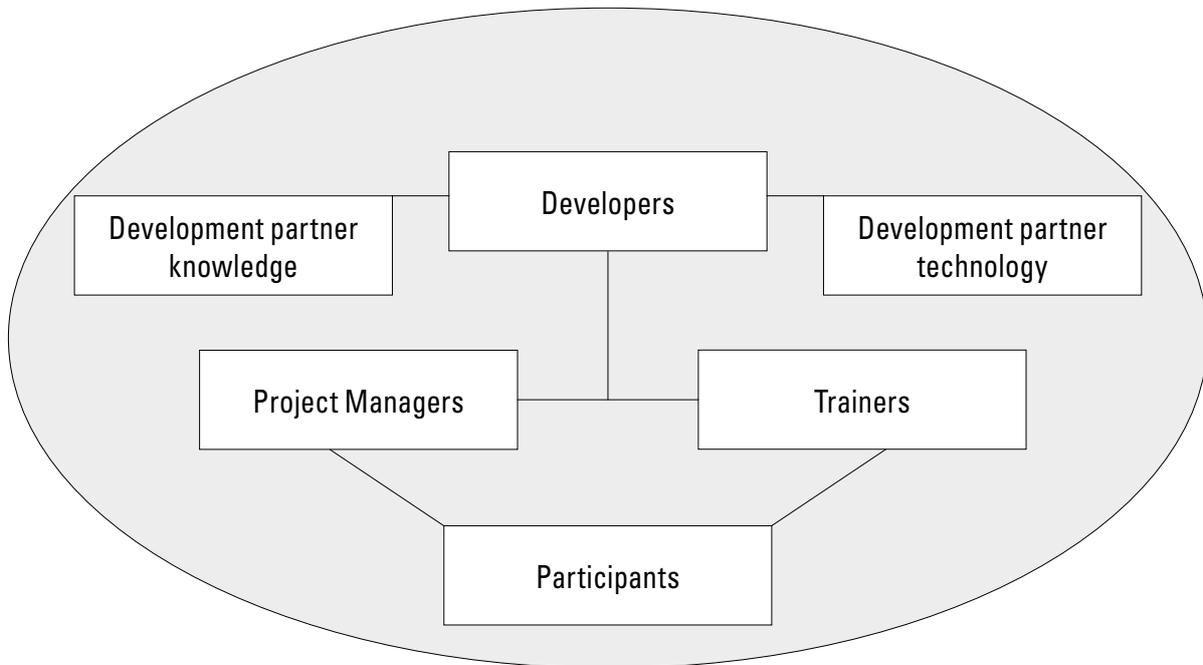
Il *Comitato di Consulenza Scientifica* ha il compito di monitorare lo sviluppo dei contenuti offerti dal programma; è composto da esperti internazionali appartenenti a varie discipline: Prof. Peter Beer (Monaco), Avv. Maria Pia Capozza (Roma), Prof. Delphine Colline-Vézina (Montreal), Prof. Sheila Hollins (Londra), Rev. Robert W. Oliver (Roma), Prof. Stephen J. Rossetti (Washington D.C.), Vescovo Ausiliario Dott. Charles Scicluna (Malta).

Il *Comitato di Consulenza Pratica* accompagna il team di sviluppo nell'integrazione del servizio nelle strutture di educazione e formazione specifiche per personale qualificato e consiste in un numero compreso tra sei e otto rappresentanti internazionali appartenenti agli ambiti della chiesa, della ricerca e della pratica. Si riunisce una volta l'anno.

I *partner di cooperazione internazionale* della Chiesa Cattolica reclutano i partecipanti per i moduli centrali e si occupano dello sviluppo dei concetti per l'integrazione istituzionale del servizio di educazione *E-Learning* all'interno delle diverse strutture di formazione dei gruppi professionali. Per la fase pilota sono: Arcidiocesi di Monaco e Freising (Germania), Arcidiocesi di Fermo (Italia), Arcidiocesi di Tamale (Ghana), Diocesi di Malindi (Kenya), Arcidiocesi di Cordoba (Argentina), Arcidiocesi di Portoviejo (Ecuador), Provincia di Jamshedpur e altre sedici Province dei Gesuiti (India), Provincia Indonesiana dei Gesuiti (Indonesia). A partire dal 2013 ci sono anche tre partner associati (Diocesi di Friburgo, Germania; Arcidiocesi di Santiago del Chile, Chile; Università Gesuita «Ignatianum» di Cracovia, Polonia).

Ruoli, contenuti e curriculum

Vi sono diversi ruoli, a cui corrispondono diversi compiti e diversi gradi di interazione (diretta o indiretta) con gli altri.



Gli *sviluppatori (developers)* – ad esempio i gruppi di lavoro che si trovano a Monaco e a Roma – sono in diretto contatto con i partner di sviluppo. I *partner di sviluppo* hanno il ruolo di conoscenza-contenuti (*development partner knowledge*) o di tecnologia (*development partner technology*) e sono in diretto contatto solo con gli sviluppatori. Gli sviluppatori mantengono anche un contatto con i *project manager* e i *formatori (trainers)*. I *project manager* sono in contatto con gli sviluppatori, i formatori e i partecipanti. In modo analogo, i formatori sono in contatto con gli sviluppatori, i project manager e gli studenti. Gli *studenti (partecipants)* hanno un contatto diretto con i project manager e i formatori. Ad esempio: immaginiamo che un partecipante abbia una domanda tecnica o sostanziale. Per questo egli si rivolge al formatore che rappresenta il primo livello di supporto e che fornisce una risposta. Il formatore, se non è in grado di rispondere alla domanda, si rivolge agli sviluppatori (secondo livello di supporto) e dopo aver ricevuto indicazioni da loro, le inoltra al partecipante. Se neppure gli sviluppatori sono in grado di rispondere alla domanda, questi

possono consultare i partner di sviluppo (terzo livello di supporto) e inoltrare la risposta al formatore che la comunica al partecipante. Questa struttura e i canali di comunicazione hanno bisogno di essere mantenuti efficienti. È una struttura utile perché è preferibile avere un numero ristretto ma certo di contatti, i quali possano rispondere autonomamente alla maggior parte delle domande. Se non sono in grado di rispondere, possono dare un ordine alle domande e inoltrarle alle istanze competenti.

Gli *obiettivi* di apprendimento del programma sono:

- Approccio volto alla responsabilizzazione.
- Sensibilizzazione al lavoro di relazione con bambini e adolescenti.
- Conoscenza dei segnali di allarme derivanti dagli abusi sessuali.
- Sviluppo della capacità di rapportarsi con i minori vittime di abuso, con le loro famiglie e con le istituzioni.
- Conoscenza delle basi legali, degli standard documentali e degli obblighi di notifica.

Il *curriculum E-Learning* prevede sei moduli, ciascuno composto dalle tre alle cinque unità di apprendimento. In più è completato da due moduli a sviluppo continuo. Il programma è pensato in modo che si possa iniziare partendo da qualsiasi unità si desideri; è tuttavia consigliabile iniziare dalla prima unità, in quanto permette di familiarizzare con alcuni concetti importanti. I moduli successivi coprono il processo base che ha luogo in caso di abuso sessuale sui minori – dai rischi che precedono fino alle misure prese dagli operatori professionali in merito alle conseguenze di lungo termine. Il modulo numero 5 contiene ulteriori informazioni opzionali, dando la possibilità allo studente di scegliere una tra le unità di apprendimento offerte. Sono state predisposte interviste con esperti per gli aspetti teologici e canonici.

Per una descrizione più dettagliata dei singoli moduli si rimanda al sito (<http://elearning-childprotection.com>). A titolo di esempio, qui ci limitiamo a segnalarne alcune tematiche: la sessualità nell'insegnamento della Chiesa e sue applicazioni pastorali; processi evolutivi nell'infanzia; identità e identificazione con le figure genitoriali; fattori di rischio; «cultura» abusante nelle famiglie e nelle istituzioni;

tecniche di colloquio con il bambino; abuso del disabile; interventi di sostegno; raccolta dei dati e loro interpretazione...

Il *metodo di insegnamento* offre ai partecipanti due modalità d'apprendimento. La prima è l'*E-Learning* online via internet che consiste in trenta ore di apprendimento autogestito. La seconda modalità è chiamata apprendimento misto e include ventidue ore di apprendimento online autogestito, ma con anche l'opportunità di ricevere assistenza da un *E-Tutor* nel caso si abbiano domande specifiche. In più, è possibile partecipare a dei workshop faccia-a-faccia per un totale di otto ore. I partecipanti che completano il curriculum ricevono una certificazione dalla Pontificia Università Gregoriana.

Visite ai partner di cooperazione internazionale. Da giugno a novembre 2012 si sono tenute le visite a tutti gli otto partner di cooperazione internazionale, per un contatto più profondo con ciascuno di loro e una migliore conoscenza delle situazioni, dei problemi e delle necessità nelle diverse nazioni, diocesi e province religiose.

Questioni culturali. Il progetto è nato con l'idea che si dovesse adattare alle specifiche esigenze culturali. Vi è, infatti, una cornice di sottosistemi differenti ai livelli «micro-», «meso-» e «macro-». Nelle visite è emerso che nel poco tempo in cui è stata realizzata la formazione online non è stato possibile adattarla a tutte le caratteristiche culturali di ciascun paese a cui appartengono i partner. Il Centro non dispone del tempo e della capacità di effettuare una ricerca sulle questioni culturali. In alcuni paesi vi sono interessanti contatti con istituzioni di ricerca con le quali si sta cercando una collaborazione. Per il momento, all'interno del corso online, si offre una sotto-cartella specifica per ciascun paese, dove i partecipanti possono trovare articoli e materiale adatto alle loro necessità.

Ricerca e valutazioni

Nella prospettiva del Centro il minore è l'individuo che nella sua vita ha contatti con persone differenti, come il padre, la madre, altri

minori nella scuola... Bronfenbrenner¹ ha chiamato la relazione e le interazioni con ciascuna delle persone «microsistemi». Da ciò deriva che un minore ha più di un microsistema. Il totale dei microsistemi è chiamato «mesosistema». Esso include tutte le esperienze che un minore fa con le persone appartenenti al suo ambiente, con le quali ha un contatto diretto.

Tuttavia esistono aree della vita con cui il minore non ha un contatto diretto, ma dalle quali è influenzato. Ad esempio, il luogo di lavoro del padre o della madre: se il lavoro li assorbe molto, ciò ricade in qualche modo sul minore stesso, benché non vada al lavoro. Bronfenbrenner ha chiamato questi sistemi «esosistemi». Inoltre, tutti questi sistemi sono inseriti nel background culturale e sociale di ciascun paese, il cosiddetto «macrosistema». Questo include il sistema economico, il sistema educativo, il sistema sanitario, la comunicazione pubblica, il sistema politico, il sistema legale insieme con le norme e i valori vigenti in una società.

Nel campo degli abusi sessuali sui minori la ricerca coinvolge varie discipline come la sociologia, la medicina, la psicologia, la pedagogia e molte altre, ciascuna delle quali con domande specifiche proprie. A volte un argomento non può ricevere risposta da una singola disciplina e, come dimostrato dalle molte domande che il Centro riceve, c'è molto da far sapere riguardo alle ricerche sugli abusi dei minori. I ricercatori che si occupano di psicologia clinica e psichiatria sono interessati principalmente ai sintomi presenti in chi ha subito un abuso sessuale da bambino, ma soprattutto a come si possa aiutarlo con una psicoterapia. Sebbene si abbia coscienza del fatto che alcuni minori vittime di abuso traggano beneficio dalla psicoterapia, non è noto se vi siano abbastanza psicoterapeuti disposti a lavorare con loro e con le loro famiglie. Questa domanda sarebbe interessante per coloro che operano nel campo dei servizi sanitari. Il principale tema di interesse nella psicologia forense è rappresentato dalle caratteristiche degli abusatori. La psicologia familiare si interessa del contesto dell'abuso sessuale sui minori, considerando le caratteristiche e le dinamiche delle loro famiglie. Il modo in cui la società e i media presentano e trattano i casi di abuso sessuale sui minori fa parte della ricerca

¹ U. Bronfenbrenner, *The ecology of human development: experiments by nature and design*, Harvard University Press, Cambridge, MA 1979.

sociologica. C'è poi l'area della prevenzione che è il focus di questo programma: una formazione qualificata e scientificamente fondata per le figure professionali che trattano gli abusi sessuali sui minori, con attenzione particolare al contesto della cura pastorale².

Limiti-prospettive

Dopo le prime visite ai partner di cooperazione internazionale la conclusione è che il nostro programma sia integrato, o debba essere integrato, in un sistema complesso di attività per la protezione dei minori nella Chiesa e in collaborazione con i partner. La formazione online aiuta nell'ambito della prevenzione, nella consapevolezza e nella capacità di costruire un ambiente per la protezione dei minori. La formazione dello staff e una riflessione sugli atteggiamenti e sulla sessualità sono attività necessarie, così come anche l'educazione dei minori e delle famiglie.

Un passo successivo riguarda il livello dell'intervento: come affrontare questi casi? Che cosa si deve fare quando chi fornisce una cura pastorale riceve una domanda di aiuto? O cosa si può fare quando si verificano casi di abuso sessuale sui minori ad opera di sacerdoti, religiosi, insegnanti o educatori? Queste domande necessitano di una riflessione sulla gestione delle emergenze e sulle strategie di collaborazione. E infine, la riabilitazione indica le linee guida su come rapportarsi con le vittime, con gli abusatori, con le persone accusate ingiustamente e con gli errori delle istituzioni.

Nel complesso si può dire che il corso online offerto dal Centro è parte di un approccio necessario per migliorare la protezione dei minori e la prevenzione degli abusi sessuali sui minori nella Chiesa e nella società. Ma c'è ancora una lunga strada; ci sono ulteriori ricerche e tanto lavoro – in un contesto internazionale e interdisciplinare – che devono essere fatti.

² G. Cucci - H. Zollner, *Chiesa e Pedofilia, una ferita aperta: un approccio psicologico-pastorale*, Ancora, Milano 2012 (pubblicato in 9 lingue); C. Scicluna - H. Zollner - D. Ayotte, *Verso la guarigione e il rinnovamento: Simposio 2012 della Pontificia Università Gregoriana sugli abusi sessuali su minori*, EDB, Bologna 2012 (pubblicato in 12 lingue).